

TEATRO DEGLI AVVALORANTI

Stagione 26-27

CITTÀ DELLA PIEVE

È con particolare emozione e orgoglio che presentiamo la nuova stagione del Teatro Comunale Accademia degli Avvaloranti, realizzata dall'Amministrazione Comunale con la Direzione Artistica e gestione di Fontemaggiore.

Il teatro rappresenta per Città della Pieve un patrimonio culturale prezioso, ma soprattutto un luogo vivo, capace di mettere in relazione persone, generazioni e sensibilità diverse.

La nuova stagione nasce con l'ambizione di custodire questa vocazione e, allo stesso tempo, di rinnovarla attraverso una proposta plurale, aperta a linguaggi, esperienze e pubblici differenti.

Al centro della nostra idea di cultura c'è la convinzione che il teatro debba essere accessibile, partecipato e capace di parlare al presente. Per questo rivolgiamo un'attenzione speciale alla scuola e alle giovani generazioni. Avvicinare bambini e ragazzi al teatro significa seminare curiosità, consapevolezza e libertà di pensiero; significa offrire loro uno spazio nel quale emozionarsi, porsi domande e scoprire la ricchezza dell'incontro con l'altro.

Investire nella cultura significa investire nella nostra comunità e nel suo futuro.

L'Accademia degli Avvaloranti vuole continuare a essere una casa aperta, un punto di riferimento per il territorio e un luogo nel quale ogni cittadino possa sentirsi parte di una storia comune.

Ringraziamo Fontemaggiore, gli artisti, gli insegnanti, gli operatori culturali e tutti coloro che rendono possibile questa stagione.

Ora tocca a noi: riempiamo il teatro, portiamo con noi i nostri ragazzi, invitiamo chi non lo frequenta da tempo. Torniamo a vivere insieme questo luogo, lasciamoci sorprendere dalle storie, dalle parole e dalle emozioni che il teatro sa regalarci. Perché una comunità è davvero viva quando sa incontrarsi, ascoltarsi e immaginare insieme il proprio futuro.

Vi aspettiamo all'Accademia degli Avvaloranti. Il sipario si apre: viviamo insieme questa nuova stagione.

Fausto Risini

Sindaco del Comune di Città della Pieve

Luca Marchegiani

Assessore alla Cultura

del Comune di Città della Pieve

In un tempo in cui il presente sembra sottrarci la possibilità di incidere sul futuro, il teatro può ancora ricordarci che ogni cambiamento nasce dalla capacità di immaginare. Da qui si dipana il filo della stagione di prosa del Teatro degli Avvaloranti, che Fontemaggiore propone per il 2026-27. Il coraggio di cambiare sé stessi, lo sguardo, le proprie convinzioni, ma anche trasformare il cambiamento individuale in responsabilità verso gli altri, nel desiderio di un mondo diverso.

Don Chisciotte oppone l'immaginazione a ciò che tutti chiamano realtà opponendosi a un mondo grigio privo di ideali. Con *Tipi* **Roberto Ciufoli** osserva, con ironia, le infinite differenze dell'essere umano. Dickens ci ricorda, in *A Christmas Carol* e in *Scrooge. Viaggio di una notte*, che perfino una vita chiusa nell'egoismo può cambiare rotta e che il futuro non è ancora scritto. La malattia dell'ostrica di **Claudio Morici** attraversa le vite dei grandi scrittori per scoprire che i libri possono aiutarci a cambiare e perfino a salvarci.

Viva la vida! racconta Frida Kahlo, che trasforma una ferita privata in arte, identità e pensiero. *Dieci modi per morire felici* coinvolge il pubblico in una seconda vita possibile, fatta di scelte che interrogano il nostro rapporto con il destino e con gli altri. *La fiaba dell'amore lento* oppone al tempo che consuma la forza della relazione e della cura.

Caravaggio. Di chiaro e di oscuro disvela un artista che cambia la storia dell'arte portando sulla tela una realtà che i suoi contemporanei preferiscono non vedere. In *La lettera* **Paolo Nani** mostra come una stessa storia possa assumere quindici forme diverse: cambiare sguardo significa già trasformare la realtà. *Bovary* ci ricorda invece che desiderare un altrove non basta: il cambiamento non è fuga, ma capacità di interrogare ciò che siamo.

La stagione si chiude con *Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione*. **Lella Costa** restituisce voce a donne che hanno reso possibile ciò che sembrava impossibile e che, spesso dimenticate, hanno contribuito a cambiare la storia dell'umanità.

Il teatro non cambia il mondo al posto nostro. Può però cambiare uno sguardo, aprire una domanda, incrinare una certezza, farci intravedere una possibilità che prima non vedevamo. Ed è forse proprio da lì che tutto può ricominciare.

Io abito nella possibilità (E. Dickinson)

Fontemaggiore Centro di Produzione Teatrale

CON IL SOSTEGNO E IL PATROCINIO DI



Comune di
Città della Pieve



CON IL CONTRIBUTO DI



DIREZIONE ARTISTICA E ORGANIZZATIVA



ADERENTE



SABATO 10 OTTOBRE 2026

Fontemaggiore/MANUELA GIULIETTI
PRELUDIO PER UN VALZER
FUORI ABBONAMENTO

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2026

STIVALACCIO TEATRO /
TSV TEATRO NAZIONALE
DON CHISCIOTTE, TRAGICOMEDIA
DELL'ARTE

SABATO 7 NOVEMBRE 2026

MENTECOMICA / ROBERTO CIUFOLI
TIPI
RECITAL COMICO-ANTROPOLOGICO

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2026

Fontemaggiore
A CHRISTMAS CAROL
spettacolo in lingua inglese
FUORI ABBONAMENTO

VENERDÌ 11 DICEMBRE 2026

TEATRO METASTASIO
LA MALATTIA DELL'OSTRICA

DOMENICA 20 DICEMBRE 2026

h 18:00
Fontemaggiore
SCROOGE, VIAGGIO DI UNA NOTTE
FUORI ABBONAMENTO

VENERDÌ 8 GENNAIO 2027

TEATRO BELLI
VIVA LA VIDA!
FRIDA KAHLO E CHAVELA VARGAS

SABATO 23 GENNAIO 2027

AUTORI VIVI / TEATRO STABILE DI TORINO /
ERT EMILIA ROMAGNA TEATRO
DIECI MODI PER MORIRE FELICI

SABATO 30 GENNAIO 2027

LST TEATRO / GUASCONTE TEATRO
LA FIABA DELL' AMORE LENTO

SABATO 13 FEBBRAIO 2027

D'ELIA - NICCOLINI / VETRANO RANDISI
CARAVAGGIO,
DI CHIARO E DI OSCURO

SABATO 27 FEBBRAIO 2027

AGIDI / PAOLO NANI
LA LETTERA

GIOVEDÌ 4 MARZO 2027

MANIFATTURE TEATRALI MILANESI
BOVARY

SABATO 20 MARZO 2027

LELLA COSTA / TEATRO CARCANO /
MISMAONDA
SE NON POSSO BALLARE...
NON È LA MIA RIVOLUZIONE



scarica il programma



ABBONAMENTI

ABBONAMENTO A 10 SPETTACOLI

Intero € 120

Ridotto* € 108

* la riduzione si applica sotto i 26 e sopra i 65 anni

ABBONAMENTO A 5 SPETTACOLI

Intero € 65

Ridotto* € 55

PRENOTAZIONE ABBONAMENTI

Gli abbonamenti possono essere prenotati chiamando Fontemaggiore dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00 ai numeri 075 5286651 - 075 5289555 o inviando un messaggio WhatsApp al numero 353 4275107 indicando:

- numero di abbonamenti richiesti
- tipo di abbonamento, se a 10 o 5 spettacoli
- se ridotto o intero
- nome e cognome di ciascuno spettatore

In seguito alla richiesta si riceveranno le indicazioni per completare la sottoscrizione dell'abbonamento, le modalità e gli estremi per il pagamento.

RITIRO ABBONAMENTI PRENOTATI

Gli abbonamenti sottoscritti potranno essere ritirati e pagati il giorno del primo spettacolo scelto dalle ore 19.30 presso la biglietteria del Teatro degli Avvaloranti tel. 0578/298939

BIGLIETTI

Intero € 15

Ridotto* € 12

Loggione € 8

* la riduzione si applica sotto i 26 e sopra i 65 anni

ACQUISTO ON LINE BIGLIETTI

È possibile acquistare i biglietti on-line dal sito www.fontemaggiore.it, cliccando sull'icona Ticket online in cima alla pagina.

Fontemaggiore tel. 075/5286651 - 075/5289555 (dal lunedì al venerdì ore 9.30-13.00)

info@fontemaggiore.it - www.fontemaggiore.it

Teatro degli Avvaloranti, via Pò di Mezzo, Città della Pieve
tel. 0578/298939 (nei giorni di spettacolo dalle ore 20.00)



Fontemaggiore/MANUELA GIULIETTI

PRELUDIO PER UN VALZER

regia e coreografia Manuela Giulietti

*danzat ** Andrea Lucrezia Basili, Azzurra Bertoglio, Chiara Betori, Serena Capitini, Caterina Collinvitti, Samanta Carsughi, Agnese Giorni, Aurora Molinari, Ruben Mondelli, Veronica Picchi, Arianna Proietti, Ruth Serena, Ilenia Valloni, Matilde Volpi

allestimento Fontemaggiore / Manuela Giulietti

direzione tecnica Luigi Proietti

disegno luci Giuseppe Bernabei / Manuela Giulietti

consulenza/assistenza alle luci Luca Cerquiglini

consulenza teatrale Beatrice Ripoli, Valentina Renzulli

foto Gianpiero Cavalcante

"Preludio per un valzer" è una riflessione iniziata con la lettura di un racconto di origine orientale dal titolo "L'orso della luna crescente".

Attraverso il sostegno simbolico vuole indagare le diverse fasi del cambiamento che ci accompagnano nel processo di evoluzione, come in una danza senza fine. Le volte in cui abbiamo lasciato andare, tutte le ultime inconsapevoli, gli spazi nuovi ammessi, quelli cercati con forza e quelli accolti contro la nostra volontà.

Il pensiero idealizzato, nel conflitto dell' immutabilità, responsabile del non identificato dono.

La forza sprigionata cercando un fermo per quell'immagine conosciuta.

Tuttavia, inconsapevoli della forza che possediamo, cerchiamo soluzioni fuori da noi, per riscoprirci eroi ed eroine della storia.

Con un ritmo apparentemente rallentato, indossiamo nuove ampiezze e sentimenti, accogliamo nuovi spazi interiori. E danziamo, in un eterno valzer con noi stessi.

ORE 21.00
GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2026

ORE 21.00
SABATO 7 NOVEMBRE 2026



STIVALACCIO TEATRO / TSV TEATRO NAZIONALE DON CHISCIOTTE. TRAGICOMMEDIA DELL'ARTE

di e con Michele Mori e Marco Zoppello
soggetto originale Marco Zoppello
elaborazione dello scenario e dialoghi
Carlo Boso, Marco Zoppello
struttura scenografica Mirco Zoppello
costumi e fondale Antonia Munaretti
maschere Roberto Maria Macchi

Giulio Pasquati, padovano, in arte Pantalone e Girolamo Salimbeni, fiorentino, in arte Piombino, sono due attori della celebre compagnia dei Comici Gelosi.

Salgono sul palco per raccontare di come sono sfuggiti dalla forca grazie a Don Chisciotte e Sancho Panza, ma soprattutto grazie al pubblico.

A partire dall'ultimo desiderio dei condannati a morte prendono il via le avventure di una delle coppie comiche più famose della storia della letteratura, filtrate dall'estro dei due saltimbanco che arrancano nel tentativo di procrastinare l'esecuzione.

Uno spettacolo sul pubblico, per il pubblico e con il pubblico, perché è quest'ultimo che avrà il compito di salvare i due attori dalla morte... di salvare il teatro.

Anche gli attori dietro i "personaggi attori" hanno attinto in assoluta libertà a quel contenitore straordinario che è il Don Chisciotte: rimasticandolo in un tosco-veneto condito di emilianismi e francesismi e prendendosi il permesso di "tirare per la giacchetta" autori come Leopardi, Pulci, Ruzzante, Dante, De la Barca, Shakespeare e tanti altri.



MENTECOMICA / ROBERTO CIUFOLI TIPI RECITAL COMICO-ANTROPOLOGICO

di e con Roberto Ciufoli
autore Roberto Ciufoli – Jacopo Rosso Ciufoli
disegno luci, elaborazioni sonore e vocalizzazioni David Barittoni
foto Claudio Porcarelli

Nello spettacolo Ciufoli propone varie tipologie umane, mostrando come una particolare caratteristica psicologica corrisponda ad un atteggiamento fisico ben preciso, un modo di parlare e di scegliere le parole attraverso monologhi, poesie, sketch, balli e canzoni in un esilarante percorso che spazia dallo sportivo all'indeciso, dal timido al supereroe e al danzatore. Un vero "multi-one man live show".

"Che non siamo tutti uguali è scontato. Che ognuno di noi abbia anche indoli e predisposizioni diverse, anche.

Ma quello che non è affatto scontato è il modo di rappresentare tutte queste sfumature e questo spettacolo cattura proprio queste diverse sfaccettature sia degli uomini, sia delle donne. Le loro abissali differenze vengono ironizzate e riprese come se potessimo guardare tramite una cinepresa che spia le nostre vite in tempo reale grazie a monologhi, poesie, canzoni in dialetto ed elaborazioni musicali. [...] Questo show è un indagare, uno scavare nell'antropologia, nei comportamenti umani, negli innumerevoli modi di muoversi e di parlare, fatto con un umorismo delicato, che permette al pubblico di auto identificarsi con un sorriso consapevole di chi si vede riflesso, di chi vede riflesse le proprie azioni, per una volta lucidamente dall'esterno."

Corriere dello spettacolo.net , Flavia Severin

ORE 21.00
GOIVEDÌ 3 DICEMBRE 2026

FUORI ABBONAMENTO

ORE 21.00
VENERDÌ 11 DICEMBRE 2026



FONTEMAGGIORE A CHRISTMAS CAROL

liberamente ispirato a "Canto di Natale" di Charles Dickens
con Carlo Amedeo Capitanelli, Enrico De Meo,
Nicolas Porcelli, Valentina Renzulli, Silvia Zora
luci Pino Bernabei
adattamento testo a cura di Oliver Page
regia Beatrice Ripoli

SPETTACOLO IN LINGUA INGLESE

Lo spettacolo prende spunto dal celebre racconto di Dickens, in cui il protagonista Scrooge, vecchio avaro che detesta gli esseri umani e l'ipocrisia del Natale, viene visitato da alcuni spiriti che mostrandogli passato, presente e futuro, lo convincono a cambiare rotta nella propria esistenza. La drammaturgia dello spettacolo, pur rimanendo fedele alla struttura del racconto, si incentra maggiormente sul rapporto tra gli spiriti che decidono di redimere Scrooge e su una visione a tratti un po' più oscura, ma anche esilarante, del rapporto tra il mondo dell'aldilà ed il protagonista. Seppur recitato in inglese, grazie a l'inequivocabile agire scenico e alla trama nota, è assolutamente fruibile da un pubblico di tutte le età.



TEATRO METASTASIO LA MALATTIA DELL'OSTRICA

di e con Claudio Morici
luci Massimo Galardini
collaborazione artistica Marco Ceccotti
produzione Teatro Metastasio di Prato

Uno spettacolo brillante che unisce riflessione e grande comicità. Dopo aver studiato decine di biografie di autori, Claudio ha avuto un'illuminazione: gli scrittori sono tutti matti. Hanno subito guerre mondiali, miseria, traumi infantili, come minimo un paio di tragici amori non corrisposti. È gente che sta malissimo, parliamoci chiaro. Il problema è che Claudio, scrittore anche lui, ha un figlio di 4 anni che manifesta già velleità autoriali. Come comportarsi? Da padre non ha dubbi: vietare l'utilizzo della penna! Censurare la poesia! Ma soprattutto contrastare un sistema educativo che obbliga milioni di bambini a studiare la visione della vita di persone che... se la sono tolta! Cesare Pavese si è imbottito di sedativi in una stanzetta d'albergo, Emilio Salgari si è sventrato con un rasoio, Giovanni Pascoli è morto di cirrosi epatica. Ci concentriamo sulla bellezza della perla e nascondiamo la malattia dell'ostrica che la produce. Attraverso incursioni nella vita dei grandi della letteratura, Claudio troverà un modo per accompagnare suo figlio nella tempestosa età adolescenziale, compirà un viaggio a ritroso nella propria "età a rischio", riportando alla memoria come i libri lo abbiano curato. Perché gli scrittori ci salvano la vita.

ORE 18.00
DOMENICA 20 DICEMBRE 2026

FUORI ABBONAMENTO

ORE 21.00
VENERDÌ 8 GENNAIO 2027



FONTEMAGGIORE

SCROOGE. VIAGGIO DI UNA NOTTE

adattamento del testo Valentina Renzulli e Beatrice Ripoli
voci recitanti Valentina Renzulli e Beatrice Ripoli
musiche originali, chitarra e voce Leonardo Malaguti
audio e luci Pino Bernabei
regia Marco Lucci

Lettura scenica del "Canto di Natale" di Charles Dickens con musica dal vivo "Scrooge. Viaggio di una notte" è una lettura scenica ispirata al celebre racconto 'A Christmas Carol' di Charles Dickens, un'occasione per riscoprire e lasciarsi toccare da una storia che, al di là del contesto natalizio, è un invito universale alla compassione, alla solidarietà e alla speranza.

Pubblicata per la prima volta nel 1843, 'A Christmas Carol' è un'opera che, pur essendo profondamente radicata nell'Inghilterra vittoriana, continua a parlare con forza al nostro presente.

Protagonista è Ebenezer Scrooge, vecchio banchiere avaro e solitario, che nella notte di Natale riceve la visita di tre spiriti: il Natale Passato, il Natale Presente e il Natale Futuro.

Un viaggio attraverso il tempo e la coscienza, che lo porterà a rivedere la propria vita, le scelte fatte, le emozioni perdute e quelle ancora possibili, fino a farlo arrivare a dire: "Onorerò il Natale nel mio cuore e cercherò di conservarlo tutto l'anno".



TEATRO BELLI

VIVA LA VIDA! FRIDA KAHLO E CHAVELA VARGAS

di Valeria Moretti
con Francesca Bianco ed Eleonora Tosto
alla chitarra Matteo Bottini
video Caterina Botti
regia Carlo Emilio Lerici

Frida Kahlo ha 18 anni quando il corrimano di un autobus le trafigge la schiena durante un incidente, dal bacino alle spalle. Rischia di morire, ma riesce a sopravvivere ed è costretta a rimanere a letto per mesi.

È allora che comincia a dipingere, iniziando a ritrarre se stessa, l'unico soggetto che riesce a vedere riflesso su uno specchio sul soffitto.

Da qui parte il suo racconto a Chavela Vargas, mitica cantante messicana.

Un viaggio poetico e visionario che intreccia musica e teatro, conducendoci nella vita di una delle figure più carismatiche della cultura messicana.

Ieri come oggi, intensità e passione.

Dall'amore con Diego Rivera, che lei stessa definiva "il secondo incidente grave" della sua vita, agli anni rivoluzionari e al rapporto clandestino con il rivoluzionario russo Trockij.

Francesca Bianco, che dà voce alla pittrice, ed Eleonora Tosto al canto, si alternano in uno scambio che ci conduce in atmosfere oniriche in cui arte, musica e vita appaiono imprescindibili, il tutto accompagnato dalla chitarra di Matteo Bottini.

ORE 21.00
SABATO 23 GENNAIO 2027

ORE 21.00
SABATO 30 GENNAIO 2027



AUTORI VIVI / TEATRO STABILE DI TORINO / ERT DIECI MODI PER MORIRE FELICI

ideazione e regia Emanuele Aldrovandi
con Luca Mammoli
drammaturgia Emanuele Aldrovandi, Jacopo Giacomoni
scenografia Francesco Fassone
collaborazione alla realizzazione scenografia Jessica Koba
costumi Costanza Maramotti

collaborazione alla realizzazione costumi Nuvia Valestri
musiche Riccardo Tesorini
grafiche Lucia Catellani
produzione Autori Vivi, Emilia Romagna Teatro ERT /
Teatro Nazionale Teatro Stabile di Torino
con il sostegno de I teatri di Reggio Emilia
foto di Luca Del Pia

Un'ora di teatro-gioco e un solo scopo: morire felici.

Un'esperienza interattiva per riflettere insieme sulle strane logiche della vita.

Se potessi ricominciare da zero, come ricostruiresti la tua vita? Questa è la domanda alla base dello spettacolo-gioco ideato dal drammaturgo e regista Emanuele Aldrovandi. Un piccolo gruppo di dieci spettatori, estratti a sorte, è invitato a sperimentare una nuova vita compiendo scelte che influenzano l'andamento della pièce. L'obiettivo è soltanto uno: morire felici.

«Come fare? – scrive l'autore – Sopravvivere da soli o unirsi agli altri?

Scommettere e forse perdere tutto o essere parsimoniosi? Rispettare la legge o abbandonarsi all'illegalità?

Affidarsi al destino [...] o al calcolo? Assecondare i propri istinti o lottare contro di essi?».

Un'ora per vivere una vita "bis" e riflettere insieme sul suo senso e le sue logiche perché, secondo Aldrovandi, «il mondo è sì un palcoscenico [...], ma anche un grande gioco in cui sfidiamo il destino, mostriamo le nostre abilità, vinciamo, perdiamo, bariamo».



LST TEATRO / GUASCONTEATRO LA FIABA DELL'AMORE LENTO

da una fiaba di Andrea Kaemmerle
con Daniela Morozzi, Andrea Kaemmerle
regia Manfredi Rutelli

Da un racconto dolcissimo quanto buffo di Andrea Kaemmerle, scritto in omaggio all'amore che sa come non farsi erodere dal "famelico tempo" e in onore del mestiere di antichi teatranti, nasce questo nuovo spettacolo nel quale è facile ritrovare un cocktail di umori tra Zavattini, Fellini e Monicelli. Protagonisti due esseri umani, una donna ed un uomo, che si stanno preparando in una stanza/camerino improvvisata, per fare il loro spettacolo ad un banchetto di nozze. Lo spettacolo scorre brillante e profondo e mette a confronto Rito e Cerimonia, trascina lo spettatore in una situazione dove un quotidiano molto conosciuto si sfiora con un onirico leggero ed avvolgente.

Per la prima volta insieme sulla scena, la bravissima Daniela Morozzi, affermata attrice e teatrante dalle mille esperienze, nonché interprete in molte fiction ed il "clown della porta accanto" Andrea Kaemmerle, accatastatore di emozioni comiche.

ORE 21.00
SABATO 13 FEBBRAIO 2027



D'ELIA - NICCOLINI / VETRANO - RANDISI CARAVAGGIO. DI CHIARO E DI OSCURO

regia Luigi D'Elia, Francesco Niccolini / Vetrano - Randisi

di Francesco Niccolini

con Luigi D'Elia

regia Enzo Vetrano, Stefano Randisi

disegno luci Francesco Dignitoso

produzione Mesagne Capitale Cultura di Puglia 2023 – Umana Meraviglia / Compagnia INTI di Luigi D'Elia /

Le Tre Corde – Compagnia Vetrano/Randisi / Teatri di Bari

Quanti dettagli servono per raccontare la storia di Michelangelo Merisi da Caravaggio?

C'è la peste da bambino, che gli porta via padre e nonno. La fame e la povertà, il successo fulmineo e scapestrato, i litigi, le risse: tentati omicidi, agguati in strada, ferite, denunce e un omicidio riuscito. Fughe precipitose e ritorni. Arresti, scarcerazioni, protettori, amanti, pene comminate, sentenze di morte. Una grazia arrivata troppo tardi.

Poi le tele, con i quattro modelli che poteva permettersi e a rotazione usava in tutti i quadri: prostitute per madonne, giovani compagni di letto per angeli. Se stesso testimone in disparte. Un vecchio per tutto il resto.

Opere spesso rifiutate dai committenti: troppo violente, scandalose, irriverenti.

I corpi: provocatori e di una sensualità traboccante; sulle labbra, nelle cosce aperte degli angeli, nei seni turgidi delle madonne e delle giuditte.

La sua mano, che con la stessa facilità e la medesima violenza impugna il pennello e la spada; si muove impudica e irrispettosa: penetra la ferita nel costato di Cristo, decapita Oloferne senza che l'occhio abbassi lo sguardo.

Senza misericordia mostra la Vergine morta e gonfia. Dipinge calcagni neri, unghie sporche, sangue a fiotti, orrore, pochissima luce e tanta strepitosa, meraviglia selvaggia.

ORE 21.00
SABATO 27 FEBBRAIO 2027



AGIDI / PAOLO NANI LA LETTERA

liberamente ispirato a "Esercizi di Stile" di Raymond Queneau

con Paolo Nani

ideazione Nullo Facchini, Paolo Nani

regia Nullo Facchini

Oltre 1800 repliche per questo piccolo, perfetto meccanismo che tiene avvinto il pubblico alle sorprendenti trasformazioni di un formidabile artista.

Paolo Nani, solo sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti riesce a dar vita a 15 micro storie, tutte contenenti la medesima trama ma interpretate ogni volta in modo diverso. Nell'arco di 80 minuti non lascia un attimo di respiro, inchioda lo spettatore, lo seduce con una raffica di sorprese dal ritmo sfrenato e bislacco.

Perché non si smette mai di ridere per tutta la durata dello spettacolo? La risposta sta nella incredibile precisione, dedizione, studio e serietà di un artista che è considerato a livello internazionale uno dei maestri indiscussi del teatro fisico.

"[...] un uomo entra in scena, si siede a un tavolo, beve un sorso di vino che però sputa, chissà perché, contempla la foto della nonna e scrive una lettera. La imbusta, la affranca e sta per uscire quando gli viene il dubbio che nella penna non ci sia inchiostro; controlla e constata che non ha scritto niente. Deluso, esce. [...] La storia [...] si ripete 15 volte in altrettante varianti [...] Nasce come studio sullo stile, sulla sorpresa e sul ritmo, che vengono portati all'estremo della precisione ed efficacia comica, in costante evoluzione dal 1992."

(Paolo Nani)

ORE 21.00
GIOVEDÌ 4 MARZO

ORE 21.00
SABATO 20 MARZO 2027



MTM - MANIFATTURE TEATRALI MILANESI BOVARY

*da "Madame Bovary" di Gustave Flaubert
ideazione e regia Stefano Cordella
drammaturgia Elena C. Patacchini
con Pietro De Pascalis, Anahì Traversi
scene Marco Muzzolon
costumi Giulia Giovannelli*

*disegno luci Fulvio Melli
progetto sonoro Gianluca Agostini
aiuto regia Marica Pace
foto Laila Pozzo
assistente alla regia Giuseppe Tammaro*

In scena un amore inquieto e struggente. Emma Bovary non riesce ad accettare la mediocrità da cui è circondata. Vive intensamente il conflitto tra le infinite sfumature dell'ideale e la delusione del reale. Soffre nel vedere le sue aspettative tradite, è inquieta in ogni ambito della sua vita: nel matrimonio, nel lavoro, nelle relazioni. La sua esistenza è un continuo trasloco da uno spazio del desiderio all'altro. La felicità sembra essere lì, a un passo ma non è mai abbastanza. Lo spettacolo si concentra sulla relazione tra Emma e Charles Bovary. Scene di un matrimonio, brevi sguardi sul loro amore sempre in discussione, sempre alla prova. Uno spazio instabile, in perpetua trasformazione, che sfuma non appena sembra aver raggiunto una forma. Emma ha una vita tranquilla, eppure è sempre inquieta. Trasloca, diventa madre, cerca un modo per dare un significato alla sua esistenza, ma le sue aspettative vengono sempre deluse. La sua ultima possibilità? Vivere un amore straordinario o qualcosa che almeno ci somigli. Così cerca una vita nuova, ma finisce per ritrovarsi sempre uguale a sé stessa: affamata soltanto di tutto quello che non c'è.



LELLA COSTA / TEATRO CARCANO / MISMAONDA SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE

*ispirato a "Il catalogo delle donne valorose" di Serena Dandini
con Lella Costa
scrittura scenica Lella Costa, Gabriele Scotti
scene di Maria Spazzi
ambientazione sonora Sandra Zoccolan*

*disegno luci Roberta Faiolo
costumi Antonio Marras e sartoria del Piccolo Teatro
un progetto a cura di Mismaonda
produzione Teatro Carcano
progetto drammaturgico e regia Serena Sinigaglia*

Una al minuto. Tante, eppure non ancora tutte, le donne valorose che Lella Costa evoca con la voce e con i gesti, invitandole, come un gran cerimoniere, ad entrare e ballare con lei.

Perché, come disse magistralmente una di loro, Emma Goldman, «se non posso ballare questa non è la mia rivoluzione».

In scena donne intraprendenti, controcorrente, spesso perseguitate, a volte incomprese, che hanno lottato per raggiungere traguardi che sembravano inarrivabili, se non addirittura impensabili.

Donne valorose che seppure hanno segnato la storia, contribuendo all'evoluzione dell'umanità, per uno strano sortilegio raramente vengono ricordate, con difficoltà appaiono nei libri di storia e tanto meno sono riconosciute come maestre e pioniere.

Entrano una dopo l'altra, chiamate con una citazione, un accento, una smorfia, un lazzo, una canzone, una strofa, un ricordo, una poesia, un gemito, una risata. O solo col nome, perché non serve aggiungere altro.

Entrano ciarlando e muovendo le vesti, mentre in scena si avvicendano i cambi di stagione. Si aggirano come fossero, finalmente, felici tutte, per dirla con Elsa Morante che è lì con loro.

"[...] Un fiume inarrestabile di storie e di gesta, un fiume di donne [...] ma così tante che sarà chiaro, limpido come l'acqua buona: anche le donne hanno contribuito al progresso e all'innalzamento morale dell'umanità [...]" Serena Sinigaglia

